

Alcune osservazioni sul lessico medico-botanico nei testimoni italo-romanzi dell'erbario *Macer Floridus*

La tradizione dei volgarizzamenti italo-romanzi del *Macer Floridus*, fortunato erbario latino di fine XI sec. (ed. Choulant 1832), fiorisce nel corso del Quattrocento contemporaneamente in diverse zone della penisola italiana. Di questo testo sono infatti conosciute ad oggi quattro diverse traduzioni in italiano: due di esse sono state effettuate nell'Italia settentrionale e sono conservate in sette manoscritti; le restanti due redazioni sono invece al momento monotestimoniali e provengono rispettivamente dalla Toscana e dall'Italia centro-meridionale (Refrigeri 2023). Ne risulta una tradizione molto simile a quella di altri volgarizzamenti coevi di testi medici, come la *Chirurgia Magna* di Bruno da Longobucco (cfr. l'edizione di Ventura 2020).

Una simile configurazione testuale fa risaltare alcune delle caratteristiche più salienti dei testimoni italiani dell'erbario, oltre che a livello filologico, anche sul piano lessicale: infatti la ricca terminologia impiegata dai volgarizzatori soprattutto per i campi lessicali della medicina, della botanica e della farmaceutica – ambiti ancora poco documentati nonostante gli ottimi apporti degli ultimi anni – si impreziosisce considerevolmente grazie alle varianti provenienti da diverse aree della penisola come il Veneto, la Toscana e il Centro-Sud. La documentazione di tali forme, oltre ad essere interessante per la nostra conoscenza di queste varietà linguistiche, testimonia inoltre di una lingua matura ed ormai affrancata dal latino anche nella resa dei tecnicismi per ognuna di queste aree geografiche.

Un ulteriore aspetto da non sottovalutare è l'apporto che il lessico, unito agli altri dati linguistici, può fornire nel determinare l'area di provenienza di un testo o di un codice. Infatti, dal momento che le designazioni delle piante possono essere fortemente caratterizzate a livello dialettale, è possibile che un confronto tra le forme attestate all'interno della tradizione manoscritta e le occorrenze registrate dagli strumenti della lessicografia moderna possa permettere di ricondurre un testo o un codice ad un'area geografica più circoscritta.

La presente proposta vorrebbe dunque mettere in luce alcuni degli aspetti più rilevanti della tradizione italo-romanza del *Macer Floridus*, mostrando come il connubio tra critica testuale ed analisi linguistica e lessicale possa portare a risultati soddisfacenti ed istruttivi.

Bibliografia

- Choulant, Ludwig, 1832. *Macer Floridus, De viribus herbarum una cum Walafredi Strabonis, Othonis Cremonensis et Ioannis Folcz carminibus similis argumenti*, Lipsia.
- LEI = Pfister, Max/Schweickard, Wolfgang (ed.), 1979–. *Lessico Etimologico Italiano*, fondato da Max Pfister, Wiesbaden, Reichert.
- Refrigeri, Luca, 2023. “La tradizione manoscritta dei volgarizzamenti italiani dell'erbario *Macer Floridus*”, in: Corbella, Dolores / Dorta, Josefa / Padrón, Rafael (ed.), *Perspectives de recherche en linguistique et philologie romanes*, Strasbourg, Éditions de linguistique et de philologie/Société de linguistique romane, 1179-1190.
- Silini, Giovanni (ed.), 2000. *Herbe pincte. Codice MA 592 della Biblioteca civica di Bergamo*, Gorle, Iniziative culturali.
- TLIO = *Tesoro della Lingua italiana delle Origini*, a cura dell'Opera del Vocabolario Italiano del Consiglio Nazionale delle Ricerche. (<http://tlio.ovi.cnr.it>).
- Tosatti, Bianca Silvia, 1991. *Il manoscritto veneziano*, Milano, Carma Achantus.
- Ventura, Emanuele, 2020. *La «Chirurgia Magna» di Bruno da Longobucco in volgare. Edizione del codice Bergamo MA 501*, Berlin/Boston, de Gruyter.